

Scenari futuri

Un volano per tutta la regione

In questo momento, è più semplice dire cosa non farà la Fondazione unica, piuttosto che cosa farà. Non si sostituirà alle Università e non toglierà loro autonomia, non avrà poteri gestionali, che rimarranno in mano ai rettori, né minerà l'autorità degli enti locali, e non si sostituirà al ministero, rispetto al quale resterà succedanea.



Alessia Rosolen

“La Fondazione non sarà sinonimo di trasformazione - spiega l'assessore Alessia Rosolen -, ma sarà uno strumento attraverso il quale rafforzare e supportare la ricerca e la didattica. L'idea nasce in un momento in cui stiamo assistendo a una riforma accelerata a livello europeo, dettata da una situazione complessiva in cui sono stati ridefiniti i diversi ruoli. L'Università è a una

svolta e la riforma si trova all'incrocio con la volontà politica. La Regione Friuli Venezia Giulia va fiera delle sue Università e si pone come soggetto capace di essere innovativo a livello nazionale”.

Ecco, quindi, nelle parole del presidente Renzo Tondo, cosa sarà la Fondazione: “una fabbrica di idee e progettualità che darà visibilità e un ruolo forte a tutto il sistema universitario regionale”.

“La nostra è una regione con una popolazione di un milione e 200mila abitanti - continua Rosolen -, che ha vicino importanti università oltreconfine e in Veneto. Per il Friuli Venezia Giulia è importante non soltanto mantenere ogni singolo studente che ha, ma anche attirarne di nuovi. Per questo dobbiamo rafforzarci ed essere attrattivi. E la Fondazione dovrebbe essere un volano per tutti gli attori del sistema universitario: atenei e conservatori, ma anche enti locali. Insomma, un volano per tutto il sistema che è la nostra Regione”.

pagine a cura di **MARIA LUDOVICA SCHINKO**
